

Acri

Un ricercato siciliano trovato morto suicida

a pagina 29



Il cadavere

Corigliano

Dima e Caputo sostengono la Straface

a pagina 37



Dima, Straface e Caputo

Per i precari si annuncia un altro autunno caldo. Pochissimi i posti a disposizione

Ancora tagli per la scuola

Solo 87 immissioni in ruolo in provincia di Cosenza. Numerosi gli esuberanti

di MARIAFRANCESCA FORTUNATO

PER GLI insegnanti il mese di agosto sarà davvero caldo. A prescindere dalle temperature. Perché se lo scorso anno scolastico è stato un supplizio per tantissimi professori e dipendenti Ata precari, il prossimo non si annuncia migliore.

Partiamo dai numeri delle **immissioni in ruolo**, ovvero delle assunzioni a tempo indeterminato. A lasciare il precariato nella provincia di Cosenza quest'anno saranno solo in 87, come riferisce il Sab di Francesco Sola. Quattordici i posti nella scuola dell'infanzia, 4 nella scuola primaria, 21 nelle scuole medie, 3 nelle scuole superiori e 45 nel sostegno (da ripartire tra le scuole di diverso ordine e grado più un posto nel personale educativo).

Per i docenti di **sostegno** si apre poi un'altra partita. Secondo i dati prospettati ai sindacati dal dirigente del Csa di Cosenza, il dottor Crocchi, in organico sono previsti 83 posti in meno. Ovvero per 83 studenti diversamente abili non sarà previsto il docente di sostegno. Durante l'incontro con le organizzazioni sindacali, però, il provveditore ha assicurato che farà richiesta all'ufficio scolastico regionale e al ministero per ottenere i posti necessari. «Sul tema c'è grande attenzione. Speriamo - dice Pino Assalone della Cgil - di non dover ricorrere anche quest'anno al Tar per ripristinare il diritto degli studenti diversamente abili ad avere il docente di sostegno».

Sul sostegno mancano in organico 83 incarichi

corrono: dal trasferimento coatto alla perdita definitiva del posto.

Un tasso di esuberanti così elevato, naturalmente, diminuisce le già risicate possibilità dei precari di agguantare un incarico annuale per il prossimo anno scolastico. I posti disponibili si annunciano pochissimi.

Subito dopo Ferragosto riprenderà, in provviditorato, il lavoro con i sindacati per discutere proprio del problema dei precari della scuola. «L'auspicio - dice Assalone - è di non essere costretti a rivivere il caos e i problemi dello scorso anno».

Questa volta, comunque, dal ministero hanno messo già le mani avanti. Il decreto salva-precari per l'anno scolastico 2010-2011 è stato già approvato. Il personale precario (docente o Ata) che non sottoscriverà contratti di supplenza annuale a seguito dei tagli imposti dal governo nell'ultimo biennio riceverà un assegno mensile dall'Inps pari a circa il 30 per cento dello stipendio ed integrabile con i cosiddetti contratti di disponibilità a carico delle regioni. Per accedere all'assegno mensile i precari dovranno necessariamente essere inseriti nelle graduatorie ad esaurimento (i docenti) o permanenti (gli Ata) ed aver svolto almeno 180 giorni di supplenza, in un unico istituto, nell'anno scolastico 2008-2009.

L'altra ancora di salvezza per i precari potrebbe essere rappresentata dal programma "+scuola" varato lo scorso anno dalla giunta regionale. «L'anno scorso è partito in ritardo, creando qualche disagio. Speriamo - commenta Assalone - che stavolta possa partire almeno dalla fine di settembre».



La protesta dello scorso autunno

Il rapimento

La bimba ridata alla mamma

E' STATA riconsegnata alla mamma la bimba di sei mesi rapita venerdì a Motta San Giovanni (Rc). L'aveva presa il padre, che è stato arrestato dalla Squadra Mobile di Cosenza a Vaglio Lise. Si tratta del rumeno Viorel Lacatus, di 25 anni. Con sé aveva ancora la piccola.



Polizia in azione

a pag. 26

Passeggiata estiva

«Non è una città per noi»

COME si vive in città in questo periodo d'estate? Siamo andati da Piazza Loreto fino alla Villa Vecchia. Scontenti gli anziani: «Questa non è una città per noi», dicono i più, che passano il tempo giocando a carte. Scontenti sono però anche i giovani, che ce l'hanno coi politici.



Il riposo di un anziano

a pag. 27

CRONA CHE TTE Concorso Caccia all'anonimo

di EMANUELE GIACOA

Alla ribalta ancora il concorso per poliziotti provinciali di Cosenza concluso - com'è noto - in tempo record. Ma ecco che arriva una denuncia per irregolarità da parte dei CSA (Coordinamento Sindacale Autonomo delle Province). Ma si è scoperto che non c'è stata assolutamente nessuna irregolarità e tutto questo è stato detto dal presidente Oliverio informando il consiglio provinciale che la denuncia era falsa e che era stata mandata dal solito anonimo nascondendosi dietro la sigla CSA. L'autore di questo falso che si nascondeva dietro la sigla Clandestino Scrittore Anonimo viene ricercato dai legittimi vincitori del concorso per un "incontro ravvicinato".

UNICAL

«Matrix» in lutto per Eugenio Miceli

LUTTO nell'associazionismo studentesco dell'Unical. E' infatti morto nella giornata di ieri Eugenio Miceli, membro e fondatore dell'associazione universitaria "Matrix". Aveva solo 32 anni ed è stato anche consigliere comunale a Grimaldi. Tra i primi ad esprimere cordoglio «per la prematura scomparsa» la stessa associazione "Matrix": «Ha dato l'anima ed il corpo per l'università, noi - si legge in una nota - ci stringiamo attorno al dolore che ha colpito la famiglia e degli amici che hanno perso una persona insostituibile per i suoi modi di fare e di ragionare». Piange la morte di Miceli anche Angelo Brutto, presidente provinciale di Giovane Italia: «Per chi lo ha conosciuto ed ha condiviso con lui momenti goliardici e politici all'università della Calabria è impossibile credere a quello che è successo. Non c'è più un pezzo di Unical, non c'è più un punto di riferimento per la politica studentesca. Non c'è più un profondo conoscitore delle esigenze degli studenti che tra loro e con loro ha affrontato e vinto mille sfide. Ha donato a tutti noi tanto con la sua innata educazione ed umiltà».

L'INTERVENTO

Altro che agosto sereno per Perugini

di SERGIONUCCI*

PER la giunta Perugini, quello che sta trascorrendo, doveva essere un agosto sereno. Sereno almeno nelle intenzioni dell'esecutivo che pensava, nell'ultimo anno che le resta, di poter inanelare, con una serie di operazioni che sarebbe giusto definire "ad orologeria", un qualche successo che potesse far risalire le quotazioni dell'amministrazione più invisiva a memoria di cosentino.

Diverse le opportunità in mano a sindaco & co. e comunque idonee a modificare, almeno parzialmente, nell'immaginario del cosentino medio, un giudizio impietoso ma coerente con i risultati, inesistenti, conseguiti da palazzo dei Bruzi in questi quattro anni. A pensarci bene, però, anche questa trovata di riserbare a fine mandato i coupe de theatre si è rivelata un vero e proprio boomerang, se è vero che alle annunciazioni più che plausibili sono seguite critiche. I 300 metri del viale Parco, ad esempio, restituiti alla città da pochi giorni, e dopo molti anni di chiusura, testimoniano di un "agitato immobilismo" proprio di questa amministrazione.

Così come la presentazione della toponomastica cittadina, una manovra di chiaro stampo elettorale, che ha già sortito critiche feroci per assenze incomprensibili nel novenario di tanti nomi illustri ed illustri sconosciuti, presentati seguendo la logica del doppio, e del triplo annuncio, lo stesso usato per la videosorveglianza più volte sbandierata ma nei fatti mai partita.

Miracoli della comunicazione. Da noi le vacche di Fanfani qualcosa, in fondo, l'hanno insegnata. Tornando ai lavori pubblici nessuno ha ancora spiegato a commercianti e cittadini che senso ha avuto chiudere cor-

continua a pag. 27

Cosenza. Anche i giovani vogliono dire la loro: «Ci hanno lasciati nella spazzatura»

«Non è una città per anziani»

Da piazza Loreto alla Villa Vecchia per vedere come si passa il tempo d'estate

di GIULIA FRESCA

«COSA succede, cosa succede in città... c'è qualche cosa... Sì! Qualche cosa che non va!».

Così cantava Vasco Rossi, nel lontano 1985, pensando ad una qualsiasi città italiana, svuotata di senso e piena di maleducazione.

Sentire queste parole ai giovanotti settantenni cosentini fa un certo effetto, ma il grido di disapprovazione per ciò che «non succede» e ciò che «non va» in città è davvero unanime.

Li troviamo, ormai abituati dei medesimi posti, estate ed inverno, con il mazzo di carte in tasca e qualche chiacchiera pronta da scambiare.

I luoghi della città ad agosto, per gli anziani, sono davvero pochi: Piazza Loreto, la villetta di San Vito, la Villa Vecchia e quella Nuova.

A Portapiana il ritrovo è all'interno del circolo «Perugini» così come a Via Popilia ed allora non resta che fermarci a parlare con quelli «di strada».

Alla Villa Nuova, da un nutrito gruppo di signori raccolti intorno ad una panchina non otteniamo il consenso di una foto. Stanno giocando a scopone scientifico e la posta in gioco deve essere alta tanto da non voler rilasciare dichiarazioni.

Solo qualcuno ci dice che Cosenza non «è una città per anziani, ma forse non lo è neanche per i cosentini».

Alla Villa Vecchia spa-



A sinistra, un gruppo di anziani a piazza Loreto e, a destra, un anziano riposa su di una panchina nella Villa Vecchia



droneggia invece la desolazione più cupa. Il bar è chiuso e ad accogliere i visitatori troviamo uno stand con frigo bar accanto al solito carretto di arachidi e semi di zucca.

Sebbene non ci sia acqua nelle vasche, il percorso sotto i maestosi alberi si

trasforma in una lotta impari contro gli insetti, ed è forse per questo che l'unico presente è un uomo che sonnecchia su una panchina.

Allo Spirito Santo alcuni ragazzini, riportano l'immagine di un luogo indietro di un trentennio, ma la

città è sporca, è trascurata ed a sottolinearlo sono gli assidui frequentatori di Piazza Loreto.

«A Cosenza sono rimasti solo i fessi - ci dice Giovanni Del Giudice di 75 anni -. Ci hanno lasciati nella spazzatura e scrivetelo che il sindaco, l'avvocato Perugia-

ni, parlando con dovuto rispetto, non fa nulla per far pulire la città. Ci vorrebbero persone oneste e capaci per governare e non questi politici che fanno solo i loro interessi ed il bene di qualcuno. Pensate a Corso Mazzini. Non solo non ci sono alberi per il fresco ma han-

no autorizzato quei «tavolacci» solo per favorire i commercianti».

Elena Gagliano di 70 anni ed undici figli, guarda in silenzio. Il suo pranzo sarà un po' di pane col pomodoro perché nessuno della sua famiglia si interessa a lei. «A noi non ci pensa nessuno - rincara il coetaneo Francesco Urso - mia moglie è malata ed i miei figli sono lontani. Qui cerchiamo di passare il tempo parlando di politica e di sport e facendo una partita a carte. Alcuni vanno nei circoli ma lì si deve pagare e poi c'è pure gente che non mi piace».

Ognuno ha i suoi guai, e gli affetti hanno la priorità: «Vi saluto - dice alzandosi Francesco Valder di 75 anni - vado da mia moglie. E cieca ed ha bisogno che l'assistano».

Concluderebbe Vasco: «Siamo noi, siamo noi, che dovremo andare avanti»

COSENZA

Con una mannaia aggredisce i carabinieri, arrestato

CON UNA mannaia ha cercato di aggredire i carabinieri che erano intervenuti per sedare una lite familiare nel centro storico di Cosenza.

In carcere, con l'accusa di violenza e minaccia aggravata a pubblico ufficiale, nonché di resistenza a pubblico ufficiale è così finito Roberto Golia, 32 anni.

I fatti sono della tarda serata di venerdì, quando i militari del Nucleo

Operativo e Radiomobile del Comando Compagnia Carabinieri di Cosenza - Aliquota Radiomobile - sono intervenuti nel centro storico di Cosenza, in Via Padolisi, per sedare, appunto, una lite in famiglia che vedeva come protagonista lo stesso Golia, intento a discutere animatamente con dei parenti.

All'arrivo dei militari il trentenne ha pronunciato frasi minacciose nei

loro confronti e con una mannaia da cucina gli si è scagliato contro.

Il personale dell'Arma è riuscita ad eludere il tentativo di aggressione mosso, disarmando e arrestando Golia, che è stato tradotto nel carcere «Cosmai» di via Popilia.

Per fortuna nessun carabiniere ha riportato ferite. La loro prontezza di riflessi ha evitato conseguenze ben peggiori.

Cerisano. Subentra alla dimissionaria Annamaria Palummo «Contro la deriva politica»

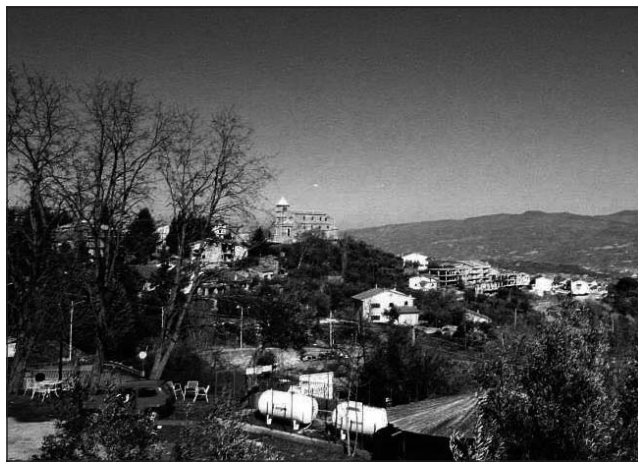
Pierfrancesco Greco pronto per l'entrata in consiglio comunale

di FRANCESCO MANNARINO

CERISANO - Entro fine mese dovrebbe tornare a riunirsi il consiglio comunale di Cerisano per l'approvazione del bilancio consuntivo. Sarà quella la prima occasione per la surrogata del consigliere Pierfrancesco Greco. Greco - lo ricordiamo - subentra alla dimissionaria Annamaria Palummo. Prima di Greco, per la verità, il posto sarebbe spettato a Giuseppe Totta che ha rinunciato.

Oggi Greco, al Quotidiano, anticipa le sue intenzioni. Parte da quel che è accaduto durante le elezioni e gli anni a seguire. «E' inutile celarlo - dice - i postumi, in gran parte emotivi, di quell'insuccesso compromisero la nostra capacità di reazione di fronte al reiterarsi, anzi, all'aggravarsi, in seno all'amministrazione comunale, di situazioni patologicamente idiosincratiche con i principi fondamentali su cui dovrebbe essere pensata e, soprattutto, attuata una corretta, oculata e virtuosa gestione di un Ente preposto unicamente al servizio dei cittadini».

Greco parla di una discussione politica, alla quale ha, per larga parte, assistito con interesse, «offrendo una partecipazione discreta, forse modesta, per quanto mi riguarda,



Panorama di Cerisano

consona al mio ruolo di componente non eletto della lista «Per Cerisano». Ora, ad attenderlo, il nuovo ruolo. «Spero di esserne capace, ripagando, nei pochi mesi che mancano alla conclusione di questa eteroclita e fallimentare legislatura, la fiducia dei quasi ottanta elettori che nel 2006 mi accordarono il loro sostegno e, soprattutto, cercando di contribuire a rappresentare degnamente gli ideali e i progetti che, quattro anni fa, animarono la nostra battaglia democratica. Lo farò -

spiega - nei modi e nei toni me più congeniali, lungi da ogni personalismo, cercando di non limitare il compito di controllo, di denuncia, di lotta (doveroso per un consigliere di minoranza) al solo ambito consiliare, ma, soprattutto, cercando di amplificarlo al di fuori di esso, tra la gente, tra i giovani, nelle strade, nei caffè. Cercherò costantemente il dialogo e la collaborazione con gli amici delle opposizioni, non aderendo a nessuno dei due gruppi costituitisi negli anni scorsi, ma lavo-

rando, insieme ad essi, per giungere all'unità, in ogni contesto, delle forze che si sono contrapposte, si contrappongono e si contrapportano allo stato esistente delle cose, alla deriva morale e politica cui questa comunità sembra ormai inesorabilmente avviata».

Da qui il passaggio al compito delle opposizioni è veloce quanto diretto. «Sarà nostro compito, delle opposizioni, o meglio dell'opposizione, creare, in vista delle prossime elezioni amministrative, l'humus adeguato per il cambiamento, ricorrendo, senza dubbio, a tutti gli strumenti che le regole istituzionali ci mettono a disposizione, ma, sopra ogni altra cosa, operando in direzione della presa di consapevolezza collettiva inerentemente alla stagnazione in cui versa la nostra cittadina, acciocché possa realizzarsi quella rivoluzione delle coscienze, strutturata su fondamenta solide, quali la cultura e il senso d'appartenenza alla comunità, necessaria ad innescare un diuturno processo di rinnovamento politico e morale nella nostra realtà locale, liberandola dal ciarpane compromissorio e conservatore, di cui ora risulta rigonfia. Dobbiamo provarci e, se saremo uniti, sono certo che ci riusciremo».

Siederà nei banchi dell'opposizione

Altro che agosto sereno...

segue da pag. 24

so Mazzini dal momento che non si ha notizia circa tempi e modi sui lavori di completamento dell'area pedonale.

A molti è sembrato più un dispetto che una reale esigenza. Chiacchiere e distintivo. Chiacchiere come quelle sul bando europeo per lo smaltimento dei rifiuti del quale non si ha traccia in Comune come quello per l'affidamento della Città dei Ragazzi diventato una barzelletta da qualunque parte lo si guardi.

Una vicenda che ha assunto i contorni di una sorta di demagogica ritorsione verso chi ha svolto con impegno e passione il proprio lavoro.

Ma in realtà tutte le situazioni lavorative presentano solo ombre e nessuna luce. Demetra e Multiservizi su tutti. E a nulla vale la solidarietà più volte espressa a questi lavoratori se nella stanza dei bottoni non si prendono le giuste decisioni ed a pagaresisa, sono i più deboli... in questo caso operatori senza stipendio né certezze sul proprio futuro.

Futuro che invece sembra garantito per i fortunati che vinceranno il concorso per i dirigenti. Su questo a Palazzo dei Bruzi hanno le idee chiare. Soldi non ce ne sono ma caricarsi di ben 11 dirigenti farà solo bene alla macchina comunale.

Tanti partecipanti, tante attese, forse anche tante promesse, di certo c'è che anche stavolta la tempistica

l'ha fatta da padrone. A pochi mesi dalle elezioni ecco un bel concorso. A questo proposito devo ribadire di non aver avuto ancora i documenti richiesti molto tempo fa sui partecipanti e i loro titoli.

Vorrei fugare i sospetti che dietro questo concorso si possa celare una sorta di manovra clientelare in vista della prossima tornata elettorale.

Tanti dunque i problemi irrisolti per Salvatore Perugini. E pensare che questo agosto, l'ultimo, per la sua giunta, doveva essere un agosto sereno.

Sergio Nucci
*consigliere Gruppo Misto Comune di Cosenza



Palazzo dei Bruzi